*http://www.jugsardegna.org*

# SUN Java Desktop System

di

Fabrizio Gianneschi, Nicola Orrù

fabrizio@gianneschi.it , nigu@itadinanta.it

## Introduzione

La nascita di un nuovo sistema operativo è un evento che gli appassionati d'informatica attendono in genere con molto interesse. È ormai da circa vent'anni che Microsoft domina il mercato, a livello plebiscitario sul versante *home* e sempre in maniera rilevante su quello dedicato ai server.
I tentativi di detronizzare il DOS, e successivamente Windows, si sono sempre rivelati di scarso successo o di bassa penetrazione, fatta eccezione per il recente (o quasi) caso di Linux, che rappresenta a tutt'oggi l'unica vera alternativa percorribile ed in grado di impensierire, per ora solo su alcuni fronti, l'azienda di Redmond.

## La posizione di SUN

In questi anni, SUN ha sempre difeso e promosso il suo ottimo sistema operativo Solaris, specialmente in accoppiata con l'hardware di produzione propria, e ha assistito all'enorme successo di Java, finendo per scontrarsi direttamente (e legalmente) con Microsoft per problemi di compatibilità e mancanza d'aderenza alle specifiche delle varie MS-JVM.
I risultati di questo scontro frontale sono ormai noti, espressi in una serie di sentenze che, di volta in volta, hanno finito per premiare l'una o l'altra azienda a seconda dei punti di vista, e che soprattutto non hanno granché scalfito la posizione dominante di Microsoft.

Paradossalmente, ora, i problemi maggiori per SUN non arrivano da Microsoft, ma proprio dal settore in cui si riteneva più forte: il mercato dei server. L'indiziato numero uno è proprio Linux, che con la sua alta affidabilità e soprattutto basso costo ha di fatto sottratto grandi quote di mercato ai grandi, potenti, ma costosi sistemi basati su Solaris, vero zoccolo duro del fatturato SUN.

Stretta tra due fronti, SUN ha deciso di puntare sulla sua stella attualmente più luminosa (il già citato Java), schierarsi sull'unico fronte conveniente (quello Linux) ed avviare quindi una massiccia campagna di rinnovamento. Il risultato, è un'intensa attività di marketing, cambiamenti d'immagine e ristrutturazione di gran parte della linea di produzione, che pone il marchio "Java" praticamente ovunque, esattamente come fa Microsoft per il suo "Windows" oppure ".NET".

## L'importanza di una tecnologia vincente

Il principio di fondo, riassunto in poche righe, è che gli utenti comuni non vogliono (e non devono) preoccuparsi di come funziona una tecnologia, ma che di questa "si fidano" se è associata a strumenti che ritengono collaudati ed affidabili. Il ragionamento, ovviamente, funziona anche al contrario: se un sistema è vincente, usabile, diffuso, sicuro, il merito è anche della tecnologia che lo fa funzionare.

Il caso più eclatante è quello dei telefoni cellulari di ultima generazione: pressoché tutti oramai dispongono di una JVM e sono in grado di eseguire applicazioni Java scritte in J2ME. Il nome di Java, grazie ad esempio ai giochi, inizia ad essere sulla bocca anche dei non tecnici e contribuisce alla sua stessa diffusione. Così com'è "normale" per il 90% degli utenti aspettarsi la presenza di Word sul proprio PC per scrivere dei testi, altrettanto deve essere per loro, nei piani SUN, il comprare un telefonino (o qualsiasi cosa) che supporti o abbia il marchio Java.

## Un nuovo sistema operativo

Precedentemente denominato *Project Mad Hatter*, il SUN Java Desktop è il nuovo sistema operativo di SUN destinato agli utenti home e professional. Basato su SuSE Linux, è di fatto una distribuzione personalizzata da SUN sulla falsariga di Windows, del quale rispecchia più o meno la stessa dotazione di base.

La versione che abbiamo provato è la demo di Settembre 2003 (la versione definitiva è prevista per Dicembre 2003), contenuta in un singolo CD autoavviante. Il sistema risiede interamente sul CD stesso e utilizza 100Mb di disco fisso a seguito della pseudo-installazione, sotto forma di tre file. Essendo una demo, non è richiesta nessuna formattazione tantomeno predisposizioni particolari nel proprio sistema.

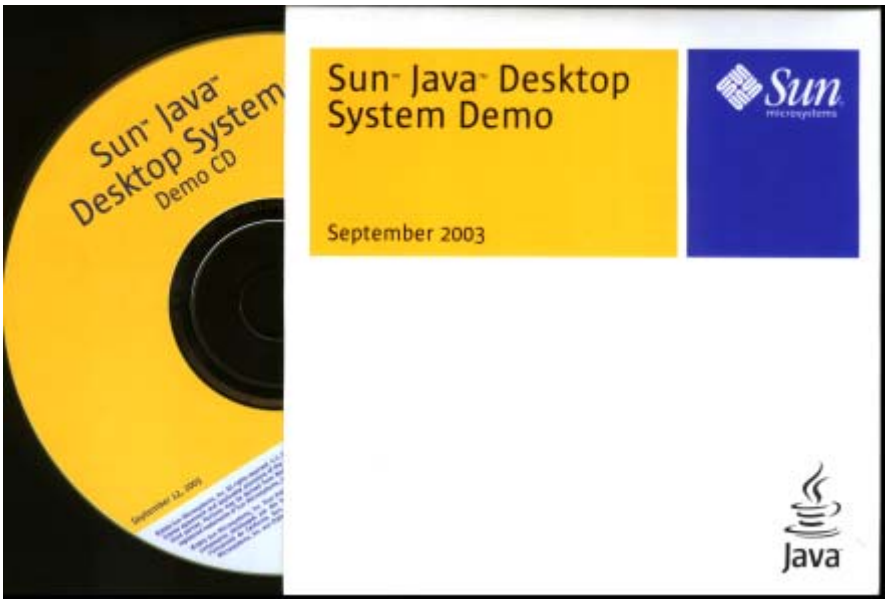


***Figura 1 – Il CD del Sun Java Desktop System***

## Installazione

E' sufficiente inserire il CD nel lettore, riavviare il PC, rispondere a poche domande poste dall'intrigante interfaccia grafica dalle familiari tonalità del viola SUN, per ottenere un sistema, benché in versione demo, pronto per l'uso. Anche deviando di tanto in tanto dal sentiero proposto dal "wizard" di installazione (una versione riveduta e corretta del noto *YaST2* di SuSE), il tutto non richiede più di 15-20 minuti.
L'utente è posto nelle condizioni di procedere nella configurazione delle risorse hardware semplicemente accogliendo le proposte del programma di installazione. Sfortunatamente, alcune periferiche "esotiche", in particolare due recenti modelli di display LCD, una stampante ed una webcam USB, non sono state riconosciute automaticamente sui sistemi di test ed è stato necessario selezionare manualmente i parametri di configurazione, tra cui le frequenze limite dei display.
Durante l'installazione è possibile configurare direttamente una lista di ISP ai quali connettersi per navigare sul web, la password dell'utente "root" (l'amministratore della macchina su sistemi UNIX-like) ed un gruppo iniziale di utenti non privilegiati che possono accedere al desktop.

*Figura 2 – Dettaglio della schermata di login*

## Uso quotidiano

Il desktop grafico scelto, ed adeguatamente personalizzato da SUN con il proprio "tema", è GNOME 2.2. La scelta è più che convincente: il pulsante di avvio, ribattezzato "Launch", rende agile l'accesso alle applicazioni d'uso frequente, grazie ad una gerarchia ben strutturata di menu predefiniti. Una rapida panoramica mostra la presenza di tutti gli applicativi necessari alla vita di tutti i giorni: il browser Mozilla, il client email-agenda-indirizzario Evolution, oltre all'applicativo Instant Messaging Gaim per l'accesso ai servizi di chat, il desktop manager Nautilus per muoversi all'interno dei filesystem senza troppi scossoni e aprire i documenti con il classico doppio clic, RealPlayer, per la lettura di contenuti stream, Macromedia Flash Player plugin, oltre all'ottimo sofware di disegno raster e fotoritocco "The Gimp"; degna di segnalazione è anche la presenza dell'ormai indispensabile Adobe Acrobat Reader.

*Figura 3 – Il Desktop GNOME, col logo Java come sfondo*

StarOffice 7 non può naturalmente mancare come piatto forte di una potente suite pronta a soddisfare le esigenze dell'utente medio o medio-avanzato. Insomma, il sistema è, da subito (il resto del mondo direbbe “out of the box”) pronto per la produzione, senza bisogno di aggiungere o addirittura acquistare, ulteriore software. Nel complesso, gli strumenti per sostiture gli applicativi “tradizionali” targati Windows nel lavoro di tutti giorni ci sono tutti e sono di buona qualità, a fronte di un costo enormemente competitivo.

*Figura 4 – StarOffice 7 in azione*

## E Java?

Per quanto riguarda Java, il SJD dispone dell’installazione aggiornata del Java Runtime Environment (JRE), il minimo necessario per eseguire applicazioni Java. A corredo del sistema sono presenti anche una serie di applicazioni realizzate in Swing (un editor di testi, di diagrammi, un dizionario ed un’utility per il disco) più di livello dimostrativo che di effettiva utilità. È da rilevare, per chi non ne fosse a conoscenza, che il JRE comprende anche Java Web Start, la tecnologia che consente di lanciare applicazioni Java da browser e di mantenerle costantemente aggiornate. L’ambiente della versione definitiva garantirà l’autoaggiornamento del JRE e potrà utilizzare la tecnologia JavaCard quale meccanismo di autenticazione nel sistema.

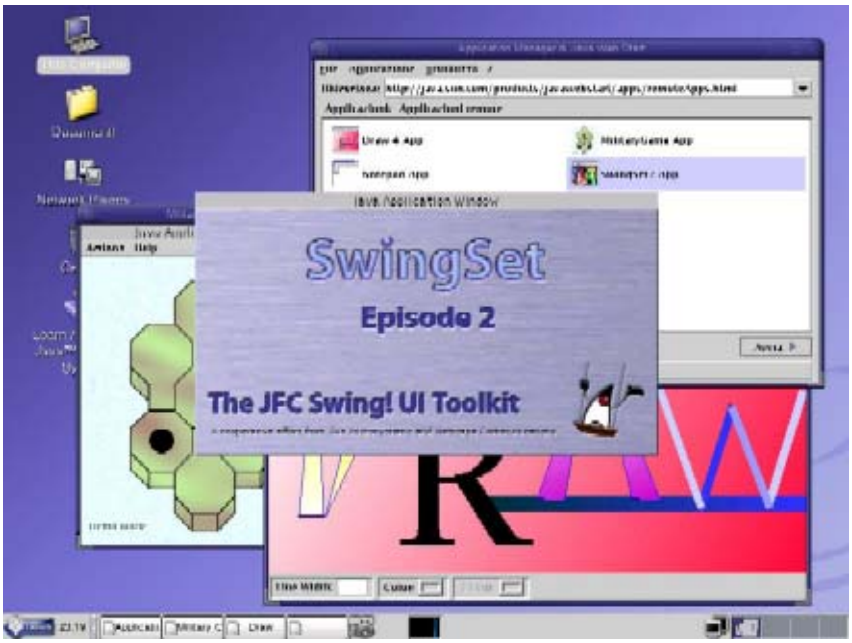


*Figura 5 – Applicazioni Java Web Start*

## Configurazione

La configurazione del sistema preinstallato è forse il punto debole del SJD: sebbene sia disponibile il tool di installazione *YaST2*, non vi si può accedere direttamente dal menu *Launch*. Mentre un sistemista Linux di media esperienza può agire direttamente sui file di configurazione in /etc o lanciare le applicazioni di setup da terminale, per i pratici di Windows la cosa può risultare troppo fastidiosa o troppo complicata, o entrambe. La stessa impostazione della connessione ad Internet, se non effettuata al momento dell'installazione, richiede il lancio di appositi programmi a riga di comando (nel caso del test si è fatto ricorso al *wvdial*). Un discorso analogo può essere fatto a proposito delle stampanti (ricordiamo che la stampante USB di test non è stata nemmeno riconosciuta durante l'installazione).
Si può ipotizzare che SUN abbia pensato ad un uso prevalente di SJD in un ambiente di tipo "corporate", in cui le postazioni sono connesse permanentemente alla LAN aziendale e configurate via DHCP. In questa configurazione, di default all'installazione, la possibilità di connettersi in dial-up può essere considerata irrilevante, se non addirittura superflua.

***Figura 6 – Navigazione su Internet***

## Cosa manca

Purtroppo, per dovere di cronaca, si deve riportare la mancanza di qualsiasi strumento di sviluppo: non c'è traccia di ambienti IDE, né di compilatori. E' sorprendente l'assenza del *gcc* e, ancor più, del JDK, anche se, forse, è legittimo che da una distribuzione "demo" su un solo cd qualcosa possa essere stata lasciata fuori. Possiamo comunque immaginare che questa apparentemente grave lacuna verrà completamente colmata in una prossima versione "full" del SJD.

## Conclusioni

Pur trattandosi dell'ennesima distribuzione Linux, con qualche modifica e maggiore semplicità d'uso rispetto alle più "tradizionali" come RedHat o Mandrake, SUN Java Desktop è senz'altro una boccata d'aria fresca nel panorama dei sistemi operativi.
Se gli obiettivi di SUN sono quelli di entrare nel mercato Linux, possiamo sostenere che le carte in regola ci sono tutte: una distribuzione abbastanza robusta, gradevole da utilizzare e da installare, assi nella manica come StarOffice e Java, il supporto della casa madre, prezzo competitivo.
Se invece l'obiettivo è quello di sconfiggere Windows, diciamo che di strada da fare SUN ne ha ancora parecchia: pur con tutte le attenuanti di un sistema demo, ci siamo scontrati con alcuni problemi di configurazione e d'uso che complicherebbero parecchio la vita all'utente medio. E' però vero che, per molti utenti Windows attratti da Linux, ma ancora riluttanti o diffidenti, questo prodotto potrebbe rappresentare un significativo incoraggiamento al "grande salto".

Da amanti di Java, inoltre, ci saremmo aspettati una maggiore integrazione o supporto con tale linguaggio che non si limitasse al semplice JRE, ad esempio maggiori strumenti per programmare (quali un IDE, un application server...); quest'aspetto, tuttavia, potrebbe essere risolto nella versione definitiva (con un numero maggiore di CD in dotazione).

In generale, un buon sistema meritevole senz'altro di essere seguito, ma nulla di che far gridare al miracolo, per ora.

## Riferimenti

(1) SUN Microsystems - "*Java Desktop System*", presso http://www.sun.com/javadesktopsystem